

· P A R C O ·



Parco Regionale delle Alpi Apuane
COMANDO GUARDIAPARCO

**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**
PEC: dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

e p.c.

Regione Toscana
Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e
Cambiamenti Climatici
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

ARPAT
PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Provincia di Massa-Carrara
Settore Ambiente-Energia-Difesa Suolo
PEC: provincia.massacarrara@postacert.toscana.it

Comune di Massa
PEC: comune.massa@postacert.toscana.it

Comune di Carrara
PEC: comune.carrara@postacert.it

Associazione ecologista Gruppo d'intervento
Giuridico onlus
PEC: gruppodinterventogiuridico@pec.it

Prot. n. 3835

Seravezza, 30.09.2015

OGGETTO: Inquinamento da “marmettola” fiumi Frigido e Carrione (Provincia di Massa Carrara)

A seguito di Vostra comunicazione (prot.0016603/PNM del 27.08.2015) giunta a questo Comando Guardiaparco in data 29.08.2015 (ns prot.3532) si riferisce che già nel 2013 a seguito di un esposto in merito ad un fenomeno di intorbidamento causato da *marmettola* nel fiume Frigido in Comune di Massa avvenuto in data 15.09.2013 e dopo aver ricevuto due lettere dell'Arpat di Massa e Carrara in data 24.09.2013 (ns.prot.3744) ed in data 24.10.2013 (ns.prot.4073) a cui hanno fatto seguito due nostre del 07.10.2013 (prot.3884) e del 25.10.2013 (prot.4089), abbiamo avuto modo di accertare che l'area interessata risultava essere nel territorio di competenza dei Comuni di Massa e Carrara, in quanto i siti estrattivi che sarebbero la causa della presenza di *marmettola* rientrano in aree estrattive al di fuori dell'”Area contigua di cava” del Parco Regionale delle Alpi Apuane e pertanto al di fuori delle nostre competenze. In particolare si tratterebbe di siti di cava che si trovano nella zona di Piastrone e Rocchetta al di sopra degli abitati di Caglietta e Casette (in Comune di Massa) nei bacini industriali estrattivi dei

Comuni di Massa e Carrara.

In data 29 Agosto 2015, a seguito delle nuove segnalazioni riguardanti la presenza di *marmettola* nel fiume Frigido, il nostro Comando ha effettuato un sopralluogo nella zona interessata acquisendo anche informazioni verbali da parte di residenti locali. Da quanto ricostruito si conferma quanto già riscontrato nel 2013 e cioè che la *marmettola* proviene dal Fosso della Rocchetta (nei pressi degli abitati di Cagliuglia e Casette) che regolarmente, ad ogni evento di piogge intense, si riempie di questi fanghi bianchi che vanno a riversarsi nel fiume Frigido in corrispondenza del punto di confluenza del canale di Rocchetta con il fiume (coord. GPS: N 44° 04' 11" ed E 10° 10' 18").

Gli Enti competenti alla vigilanza delle suddette cave di marmo, oltre all'Arpat per le proprie mansioni, risultano essere i Comuni di Carrara e di Massa.

Durante il nostro ultimo sopralluogo è stata verificata anche la parte a monte del fiume Frigido ed in particolare il corso dell'affluente Renara che ha origine dalle pendici del monte Sella, al di sopra del quale insiste una vecchia discarica di materiale lapideo di vecchie attività estrattive (dicasi "*ravaneto*") che nel tempo, a seguito di abbondanti piogge, ha portato, per dilavamento, apporti di *marmettola* nei corsi d'acqua in questione. Sul Monte Sella si trova la cava di marmo denominata "Piastrera", il cui sviluppo avviene in galleria, che si trova in "Area contigua di cava" del Parco Regionale delle Alpi Apuane e la cui vigilanza viene periodicamente fatta dal nostro Comando (peraltro costituito solamente da 4 Guardiaparco). Il Nulla Osta del Parco impone alla ditta che gestisce la cava di Piastrera il divieto assoluto di scaricare lungo i versanti i detriti e la *marmettola* prodotti durante le fasi lavorazione e l'obbligo di condurli a valle per lo smaltimento previsto.

Pertanto, non potendo escludere completamente un eventuale apporto di fanghi di lavorazione dal Monte Sella, si ritiene concreta l'ipotesi che la maggior parte della *marmettola* presente nel fiume Frigido risulti provenire dall'area estrattiva a monte dei paesi di Cagliuglia e Casette come sopra descritto e pertanto si ribadisce che le competenze relative al controllo sono di Arpat e dei Comuni di Carrara e Massa.

Per quanto riguarda il fiume Carrione, il cui bacino idrografico rientra quasi interamente all'interno dell'area estrattiva del bacino industriale di Carrara, si riferisce che questo Ente Parco e conseguentemente questo Comando Guardiaparco, hanno una minima competenza di vigilanza su poche cave comprese all'interno di una ristretta "Area contigua di cava" del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Si tratta di sette cave, di cui attive al momento solo cinque, che si trovano nella parte più alta del bacino estrattivo ed hanno tutte il divieto assoluto di scaricare lungo i versanti sia i detriti che la *marmettola* prodotti durante le fasi lavorazione e l'obbligo di condurli a valle per lo smaltimento previsto. Anche su queste cave viene periodicamente svolta attività di vigilanza e controllo da parte del nostro Comando Guardiaparco e negli ultimi anni non abbiamo riscontrato situazioni di abbandono di *marmettola* dai suddetti siti di cava.

Tutto il restante numero di cave presenti nel bacino industriale di Carrara, di cui più di settanta in attività, non sono di competenza dell'Ente Parco e sono sotto il controllo e la vigilanza del Comune di Carrara.

In tutti i casi non è da escludere che il fenomeno dell'intorbidimento delle acque da *marmettola* dopo forti piogge, sia anche il risultato del dilavamento delle discariche di cava, la cui attività in certi casi è plurisecolare.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Distinti saluti,

 Il Comandante Guardiaparco
Giovanni Speroni